

Dopo i primi singolari 1-1 tra Australia e Svezia a Melbourne

# La Davis delle sorprese Cash ridimensiona Edberg Il doppio è la carta vincente di questa finale

Tennis

NOSTRO SERVIZIO  
MELBOURNE

Cash, ritornato super Pat, e l'antisvedese. Il numero 24 al mondo, dopo la prima giornata della finale di Coppa Davis al vecchio stadio Kooyong, è stato il grande protagonista della sfida mondiale in terra australiana. È riuscito a battere il numero uno svedese (dopo la rinuncia di Wilander), Stefan Edberg che lo precede nella classifica Atp di ben diciannove posizioni. Un risultato maturato dopo tre ore e quarantacinque minuti di gioco che ha garantito ai «canguri» il primo agognato punto. Ci ha pensato subito dopo Mikael Pernfors ad annientare in appena un'ora e mezzo di gioco il vecchietto Paul McNamee e ristabilire immediatamente la parità. A questo punto sono stati decisivi il doppio che diverrà — come si prevedeva alla vigilia — l'ago della bilancia dello scontro tra la emergente scuola svedese e quella tradizionale australiana. In campo scenderanno due coppie di firmamento tenistico: da una parte Edberg-Jarred e dall'altra Cash-Fitzgibbon. Una partita determinata uscirà vincitrice, avrà in sostanza una buona fetta di Davis già in tasca.



Stanotte in diretta tv

La finale di Coppa Davis terrà svegli anche stanotte molti patiti della schiatta. La televisione italiana si collegherà in diretta con Melbourne per trasmettere gli ultimi due decimi singolari. L'inizio del collegamento ( Rai due ) è previsto per l'1.55.



Cash e, nell'altra foto, Pernfors i vincitori della prima giornata della finale di Coppa Davis

stante delle buone prestazioni di Cash in Coppa. Il capitano non giocatore Hans Ulson ha poi giocato la carta Pernfors, tenendo in panchina il numero 7 al mondo Nystrom. Nessuna polemica in squadra e la conferma delle straordinarie chances della formazione scandinava che può contare sul più grande collettivo tenistico del mondo. E Pernfors non ha deluso le aspettative. Complice un Paul McNamee disposto al sacrificio e incapace di trovare la giusta cadenza tattica, in appena un'ora e mezzo di gioco e senza troppo fatica, lo svedese ha mandato l'australiano nerissimo e nervosissimo negli spogliatoi con un pesante 6-3, 6-1, 6-3 sul groppone. Pernfors quest'anno dopo l'exploit degli Open di Francia dove è stato

Un grave lutto per «L'Unità»

# La scomparsa di Bruno Panzera

Si è spento la vigilia di Natale all'ospedale milanese di Niguarda il compagno Bruno Panzera, caposervizio e inviato dell'«Unità» per lo sport. Aveva 60 anni. Iscritto al Pci dal '44, per oltre trent'anni ha lavorato nel nostro giornale del quale ha diretto a lungo il servizio sportivo occupandosi con grande competenza di calcio. Ha seguito per l'«Unità» i più importanti avvenimenti di questo sport, in Italia e all'estero, seguendo gli azzurri ai Mondiali in Germania, in Argentina e in Spagna. Proprio in Spagna dette straordinari esempi di serietà professionale rifiutando di accanirsi contro gli azzurri nel loro disastroso debutto iridato. Uomo di rara bontà si è battuto con le armi della gentilezza per diffondere messaggi di tolleranza. Con queste doti si è rivelato prezioso maestro per tanti giovani giornalisti.

Ma non sapeva di solo calcio. La sua cultura sportiva era variegata e infatti ha seguito per il nostro giornale anche i Giochi olimpici di Monaco-72 e di Mosca-80. Era arrivato all'«Unità» nel '53 dopo aver lavorato come redattore presso il settimanale *Il Lombro* di Monza.

Non aveva mai dimenticato i rigori della guerra e la povertà della giovinezza fiera vissuta nella ricerca di un lavoro che fosse anche il suo futuro. L'aveva imparato ad amare la gente e a cercarne le cose buone. Aveva imparato che gli uomini si cercano dentro e non negli abiti che indossano. Bruno Panzera era queste e altre mille cose. Il cordoglio per la scomparsa del compagno Panzera è stato espresso ai familiari dal direttore del nostro giornale, Gerardo Chiaromonte.

Lo compagneremo martedì al camposanto di Monza, con partenza alle 9 dall'abitazione di via Arde 31. Compagni e amici gli renderanno l'ultimo saluto nella sede dell'«Unità» in via Fulvio Testi 75 a Milano, alle 9.30.



R. S.

# De Leon-Rottoli, il match mondiale non si fa a Sanremo

ospitati: Hagler, Benvenuti, Corro, Valdez, Obelmeas, Murphy, Cayote, «Femorro's Champions». Sanremo non sembra più interessata al mondo del pugilato. La sfida tra il campione portoricano e Rottoli si disputerà a Ischia o a Catania, e favorita sarà la città siciliana. La Sicilia sta vivendo una grande «stagione» di boxe, ospitando combattimenti di interesse europeo e mondiale. I campionati nazionali di pugilato, e il 10 gennaio, ad Agrigento, il mondiale tra Oliva e Gonzales.

# Maradona: «Ingaggio raddoppiato non lascio il Napoli»

BUENOS AIRES — Grande festa e grande confusione all'aeroporto Ezeiza di Buenos Aires per il ritorno di Diego Armando Maradona. Tutti i giornalisti presenti, pronti con taccuini e penne a raccogliere le prime dichiarazioni casuali del capitano della nazionale. «Mando un grande bacio — ha detto subito — a tutti gli argentini ed il mio augurio di tanta felicità, sperando che l'anno nuovo sia

# Bordin a S. Paolo per la «Corrida» di San Silvestro

SAN PAOLO — Gelindo Bordin rappresenterà l'Italia alla tradizionale corsa di San Silvestro, che si corre a San Paolo la notte dell'ultimo dell'anno. Il vincitore della medaglia d'oro nella maratona dei campionati europei 1986 a Stoccarda, arriverà a San Paolo oggi e viene considerato come uno dei candidati alla vittoria in questa

Non lo dimenticherò comunque, come qualsiasi altro compagno col quale avessi condiviso tanti decenni di lavoro; ma Brunetto ne potrei dimenticare neppure se per una qualsiasi aberrazione lo volessi. Non potrei dimenticare perché in ogni stanza della mia casa c'è un suo ricordo. Aveva l'abitudine, Panzera, al ritorno da ogni servizio all'estero di portare — a mia moglie e a me — un pupazzetto o un qualsiasi altro oggetto dei suoi viaggi: il gauchito dei campionati mondiali d'Argentina, la foca canadese, vasetti di miele delle più strane località e nelle più bizzarre confezioni. Purtroppo tra i tanti ricordi di lui mi mancano i testi di qualche suo scritto; pagine che meritavano di essere viste ancor prima che lette. Brunetto detestava le macchine da scrivere e le sale stampa; qualsiasi fosse la lunghezza del pezzo che doveva scrivere e qualsiasi fosse il tempo che aveva a disposizione, lui andava in certi locali che scovava in ogni angolo del mondo e scriveva a mano.

# Quanti campioni alla «Festa dell'Unità sulla neve»

La «Festa dell'Unità sulla neve» ha nove anni. Dopo le cinque volte di Folgaria e le tre di Bormio tra il Trentino, è a Mosca che è nata la festa in terra ladina. È una Festa piena di sport e in cui rispetta una tradizione nata con l'appuntamento numero uno.

La Festa numero nove inizia l'8 gennaio e si conclude il 18 e negli undici giorni che dura prevede due appuntamenti coi campioni, venerdì notte 13, alle 21.

Il primo è con Francesco Moser e Maria Canins. Il secondo con Orlando Pizzolo e Maurizio Damilano. Nel primo ci sarà anche il professore Francesco Conconi, disponibile come sempre a rispondere a tutte le domande su ieri, su oggi, su domani, su come cambierà lo sport verso il futuro. Francesco Moser e Maria Canins sono i due campionissimi del ciclismo italiano. Maria Canins è grande sciatrice, vincitrice innumerevoli volte della celebre e già classica Marcialonga. Avranno cose da dire. Tante domande qui rispondere.

Orlando Pizzolo ha vinto due volte la maratona di New York. Maurizio Damilano è il campione olimpico dei 20 chilometri di



Francesco Moser

Maria Canins

marcia a Mosca '80. Sono due splendidi rappresentanti dell'Italia che corre e che cammina.

La Festa è pure legata a tre importanti eventi dello sci di fondo: la Marcialonga, la Marcialonga, la 24 ore di Pinzolo. Alla Marcialonga (dal 9 all'11 gennaio sull'altipiano di Lavarone) il nostro giornale sarà presente con un premio da assegnare al miglior cittadino. Alla Marcialonga (il 25 gennaio) ci sarà una presenza cittadina. Ci sarà cioè un centro medico mobile che offrirà ai concorrenti, prima della gara, consigli e responsi.

Alla 24 ore di Pinzolo, la classica più lunga (il 31 gennaio e il 1 febbraio), il premio del nostro giornale sarà consegnato all'atleta che in un determinato momento compirà il giro più veloce.

Resta il «Trofeo dell'Unità», pregevole opera dell'artista trentino Mastro 7, che abbiamo deciso di assegnare non al miglior fondista e alla miglior fondista, ma a Mario Azitelli, direttore agonistico del fondo azzurro dal '76, e alla Fisi, Federazione italiana sport invernali. La seconda ha permesso al primo di lavorare, dotando il fondo azzurro di mezzi e assistenza adeguata.

Da domani sino al 7 gennaio le semifinali della competizione velistica

# Coppa America penultimo atto: fiera di astuzie e colpi bassi

responsabili per il rendimento finale. Torniamo alla semifinale.

La sorpresa inaggrava è stata data dall'eliminazione di America il 4 di Koluus. La barca, che nel primo e secondo round era stata inferiore solo ai neozelandesi, si è messa a fare i capricci. Sembra che la causa di tutto questo sia dipesa dal tentativo di Koluus di migliorare ulteriormente lo scafo che secondo lui, così com'era, non aveva nessuna speranza di battere i neozelandesi nella finale del 7 gennaio. Le semifinali si svolgeranno da domani sino al 7 gennaio. La barca neozelandese si batterà con French Kiss, Stars-and-stripes e S. Francis-U.S.A. «Tutto ciò al meglio di sette regate. Per New Zealand non ci dovrebbero essere problemi, il suo ruolino di marcia è esaltante. La barca si è dimostrata competitiva con qualsiasi tempo e quindi non dovrebbe avere problemi di sorta.

La barca francese è molto veloce con tempo duro ma soffre con poco vento. E una barca estrema e forse non ha un equipaggio eccezionale in grado di sopportare, con una tecnica eccelsa, ai suoi buchi. Altra musica invece per le due barche americane. Sul campo due irriducibili avversari, Dennis Conner, timoniere-skipper di Stars-and-stripes, e il grande sconfitto di Newport. Approdato ad un club di San Diego e sceso in Australia con la ferma intenzione di riportare la Coppa in America. Secondo Cino Ricci è attualmente il miglior timoniere dei dodici metri. La rabbia in corpo e la sua grande esperienza fanno di lui un avversario temibile per chiunque. Come uomo è un computer, la sua pignoleria resenta l'ossessione. Il suo avversario è Tom Blackaller, timoniere-skipper di S. Francis-U.S.A. Genio e irregolarità è il più estroso timoniere del mondo. Ama la vita in tutte le sue espressioni. La parola disciplina non fa parte del suo dizionario. È andato in Australia senza grandi speranze. La sua barca rivoluzionaria aveva ancora problemi di assetto.

Disegnata da Gary Mull, uno dei migliori architetti del mondo, presentava due particolarità che la distinguevano da tutte le altre barche. Ha due timoni, uno piccolo davanti alla chiglia e uno dietro nella posizione tradizionale. Il bulbo invece di avere le famose alette, era in dotazione a tutte le barche, è a forma di



Nella foto: «Stars & Stripes» grande favorita delle semifinali

siluro. La barca è migliorata gradatamente fino a raggiungere una buona messa a punto. E affiancato da Paul Cayard che sempre secondo Ricci ha tante qualità da vederlo primeggiare nelle future sfide. Fra queste due barche sarà come quella della Nuova Zelanda, avversario temibile. I neozelandesi, da parte loro, sono tanto sicuri di avere la vittoria finale in tasca da invitare pubblicamente alla prossima sfida che si svolgerà nel loro paese. Vedremo come andrà a finire, è certo però che questa Coppa di America è senz'altro la più interessante e la più avvincente per le soluzioni estreme adottate e per l'altissimo livello tecnico dei team anche se per arrivare a questo sono stati spesi una marea di miliardi.

Uccio Ventimiglia

FREMANTLE — I francesi di «French Kiss» non demordono e minacciano di ricorrere al tribunale di New York (foro competente per le questioni riguardanti la coppa America) se non avranno soddisfazione nelle loro proteste contro «New Zealand», loro avversaria nelle semifinali degli sfidanti. Il 12 metri neozelandese continua a essere così al centro di polemiche per il suo rivoluzionario scafo in fibra di vetro, benché nei giorni scorsi abbia ottenuto un secondo giudizio di conformità da parte del rappresentante dei Lloyd's di Londra (incaricati della certificazione di stazza).

Lo sport nell'86  
Domani Carraro  
traccia il bilancio

ROMA — Il presidente del Coni, Franco Carraro, terrà domani alle 15.30 nella sede del Foro Italo, una conferenza stampa per tracciare il bilancio dell'attività sportiva del 1986. Nell'occasione Carraro si soffermerà sui problemi della crisi economica delle società di calcio e del finanziamento dello sport, anche alla luce di quanto ha dichiarato il presidente del consiglio Bettino Craxi nella sua conferenza stampa di fine d'anno.

In Urss Bubka è ancora l'«atleta dell'anno»

MOSCA — Serghej Bubka, detentore del record del mondo del salto con l'asta, è stato eletto per il terzo anno consecutivo dai giornalisti sportivi sovietici «Atleta dell'anno». Bubka, grande rivale del francese Thierry Vigneron, ha superato quest'anno la «barriera» dei sei metri durante i «Giochi della buona volontà». In quell'occasione nel giro di un'ora, ha raggiunto le seguenti misure: 5,70, 5,85, 6,01.

Truschi vince la Corsa di S. Stefano

BOLOGNA — Il mantovano Gianmario Truschi, 30 anni, più volte azzurro ed ex campione d'Italia sui 1500 ha vinto l'undicesima edizione della corsa di Santo Stefano: otto chilometri attraverso il centro storico di Bologna. Truschi ha fatto parte fin dall'avvio del gruppetto che ha guidato la gara e che nel finale si è assottigliato facendosi il vuoto alle sue spalle. Al secondo posto s'è classificato Gelindo Bordin, a due secondi. Alla gara ha preso parte, correndo complessivamente bene, anche Orlando Pizzolo, vista la sua attuale forma precaria e la dichiarata intenzione di disputare soltanto un buon allenamento. È rimasto a lungo in ritardo dietro al gruppo e ha cambiato marcia rimontando una quarantina di avversari. Tra le donne (35 su 400 concorrenti) Rita Marchisio è riuscita a vincere e a migliorare il record della corsa, attraverso Guido Gabriella Striuli ed Emma Scaunich.

Gli azzurri Over 34 partono per il Brasile

MILANO — Il primo gruppo di azzurri «Over 34», parte il 2 gennaio per il «Mondiale senior» in programma dal 4 al 18 gennaio prossimo in Brasile, ha lasciato ieri l'Italia. Altifani, Albertoni, Boninsegna, Poletti, Ivano Bordin (l'unico ancora ufficialmente in attività fra i componenti della comunità italiana, comunque debitamente autorizzato) e il capitano Giacinto Facchetti sono stati i primi a partire, con il volo delle 12.05 per Francotorte. Dallo scalo tedesco, dopo essere stati raggiunti in scorta da Tarone, Gino Maldera, Zignoli, Savoldi, Giorgio Morini, Roggi, Claudio Sala, dal direttore sportivo Renzo Rosatti e dall'arbitro Alberto Michelotti, partiranno alla volta di Rio de Janeiro dove già si trova Bologni. Nella città brasiliana si tratteranno fino al 2 gennaio quando si aggrenderanno anche Maraschi, Roveri, Armuzzo, Cucureddu, Ugli Marini, Damiani, Mozzini e Nevio Scala. L'esordio è previsto il 4 gennaio a San Paolo proprio contro il Brasile.

Paccagnella batte Antonio Sarroni Ad Alerio

ALSERIO — La nostra prova «Master» professionisti, svoltasi ieri pomeriggio sulle rive del Laghetto di Alerio, ha fatto registrare la vittoria del campione italiano Ottavio Paccagnella. Il padovano del gruppo sportivo «Roma-Fantini» ha lasciato al comando nei primi tre giri Antonio Sarroni per poi superarlo vincendo nettamente. Per Paccagnella si tratta dell'ottava vittoria stagionale.

Totip

PRIMA CORSA	XX
	21
SECONDA CORSA	1X
	11
TERZA CORSA	12
	1X2
QUARTA CORSA	XX
	22
QUINTA CORSA	1X
	1X2
SESTA CORSA	X2
	11